



### Le partenze di un avvocato

Davanti alla pretura di Asti è stato tradotto l'avv. C. di Torino, arrestato tre giorni innanzi mentre ritornava da Acqui ove si era recato per una causa. Giunto in Asti è perduto il treno, trovandosi senza quattrini, si recò dal presidente dell'Ordine degli avvocati avv. cav. Cottalorda, prima, dal sindaco, dal sotto-prefetto, poi in ultimo dal vescovo per trovare chi gli prestasse il danaro occorrente per prendere il biglietto per Torino. E, precisamente, in seguito a denuncia del vescovo — e non si sa per qual motivo — l'avv. C. venne arrestato dai RR. Carabinieri.

Il pretore, per altro, volle dargli quella associazione che il Reverendissimo prelado non gli aveva voluto concedere.

### La pellagra

Il primato nella miseria è tenuto dalla provincia di Padova con 12.808 pellagrosi al 1901.

Poiché la terribile malattia è causata dall'alimentazione insufficiente e guasta e dagli abituri malsani.

E' ricordato che il consorzio nazionale tiene nel suo scrigno chiusi, intangibili e morti, 60 milioni, e continua ad appellarsi al patriottismo di Oomuni ed Opere Pie per avere altri quattrini da immagazzinare per l'ammortamento del Debito Pubblico: 16 miliardi!

### Gentilezze slave

L'on. Oddino Morgari, in una lettera da Kameral-Moravioi, narra che «quelli animali di contadini slavi tagliano i boschi sull'altipiano, persuasi che la bora — terribile vento — soffierà più furibonda sulle città italiane della costa, e in Dalmazia si sono visti dei parroci, col crocifisso in mano, spingere i fedeli ad odiare gli italiani in vita ed in morte fin nelle loro ceneri».

### Carini quegli slavi!

### Generale rivoluzionario

In Russia il generale Weitzkoff, a cui erano stati consegnati degli opuscoli rivoluzionari sequestrati in caserma ai soldati, fu preso dalla curiosità di leggerli.

Dopo la lettura si sentì scosso nella salute alle istituzioni, tanto che si iscrisse al partito rivoluzionario.

Ora è agli pure agli arresti.

## CRONACA CITTADINA

### Un articolo

sull'elezione del nuovo pontefice e sull'atteggiamento del governo ed intervento delle autorità alle funzioni, si è giunto troppo in ritardo per poter essere pubblicato. Lo rimandiamo al prossimo numero.

### Per l'urbanità.

### Coscritti, campane, gelati e strilloni

Fra estrazione di numero, visita, arruolamento, per quasi una metà dell'anno, la città è invasa di coscritti che, strappati alla pace laboriosa dei campi, trasportano qui in grosse commitive tutta la baldanza dei loro vent'anni che erompe in tre o quattro giorni di ohiassoso tripudio... quando è tripudio.

Nessuno più di noi è disposto ad accordare tutte le attenuanti a questi poveri giovinotti che affogano in qualche litra di baccaro la malinconia degli abbandoni e degli ultimi addii presso il rustico portone della bella, ed il tedio della prossima sglancia in caserma.

Ma... est modus in rebus diceva quello. L'urlo selvaggio, la ucade, che nelle spaccate valli delle nostre Alpi, fra le situazioni delle colline, nella vastità dei piani, si perde dolcemente in echi remoti e porta il saluto — senza fili — all'amico o all'amica che lavora più lontano, qui, ristretto fra le case, incasato nelle contrade, circoscritto nelle piazze, è qualcosa di inopportuno. — E di contraddittorio. — Non si sopportano, infatti, tante altre infrazioni, anche meno gravi, del vivere civile: tutto è presidiato da regolamenti di polizia urbana, d'igiene, d'edilizia ecc. ecc.

Bisogna ricordarsi che in una città è accolta e condannata a rimanere in casa od in ufficio molta gente: bisogna ricordarsi che vi sono molti malati; molte sono, che v'è un tribunale e studi e che per tutta questa gente e per questi luoghi è indispensabile quella quiete — per quanto relativa — che una città civile può concedere a patto che sappia esigere un po' più di rispetto alle necessità di di una convivenza di molti cittadini in poco spazio.

Quante volte non si è anche lamentato l'eccessivo suono delle campane!... Anche per questo bisogna tener presente che vi sono in Udine molte parrocchie, molte chiese e campanili e quindi troppe campane, in poco spazio, tanto che non occorre dire sentiamo anche l'altra campana; si sentono

tutte. — E sembra veramente strana questa locale mania di scampanare, mentre vi sono delle città assai più bigotte di Udine dove le campane si limitano a brevi ed inavvertibili segnali.

E mentre qui un regolamento municipale c'è e delimita la durata del suono, la curia ne fa un altro per suo conto in occasione della morte o della... nascita del papa, e nessuno si sogna di levare una di quelle contravvenzioni che con tanta prodigialità si applicano in altri casi.

E veniamo ai venditori di gelati ed agli strilloni dei giornali. *Paese* compreso. — Non vi pare, cari amici del sorbetto e dei grandi particolari, che si possa aver un po' più di carità per i timpani dei passanti?

Anche qui sono urli strazianti, inaspettati, improvvisi che vi colgono ad una cantonata, che vi seguono, che vi fanno pensare a qualche disgrazia anziché ai grandi particolari del simpatico Antonelli. — Tant'è, se la merce è buona, va lo stesso: uno ha bisogno di un gelato e prende... il giornale anche senza che glielo urlino negli orecchi.

Con questo, intendiamoci, non vogliamo fare di Udine la denunzia *villa morte*, o la aristocrazia del silenzio, né le manifestazioni della vita cittadina devono esplicarsi così brutalmente ancora con le ucade del coscritto, le campane e gli strilloni, data anche la presenza dei forestieri che vengono a visitare la nostra bella Esposizione, crediamo si debba trovare un temperamento.

Nella farragine dei regolamenti che si proteggono da tanti pericoli ci sarà un mezzo articolo da applicare anche per ottenere un po' di urbanità nell'esercizio del diritto di inebbiarsi per osolare la melanconia e nel diritto di fare la *reclame* ad un santo, ad un giornale o ad un gelato.

### Convegno studentesco

### Interuniversitario — Udine 1903

Il prossimo convegno studentesco, la festa gioconda della gioventù italiana, lascerà senza dubbio nei friulani un caro e grato ricordo.

Sui tradizionali carri, ricoperti di fiori, al suono festante degli inni i giovani studenti, animati da quello spirito di giovialità che è solito in essi, non si mostreranno dimentichi del *gaudeamus igitur* ma nella schietta e spontanea allegria daranno ancora prova di quell'amore fraterno e di quei vincoli di solidarietà che tutti ci uniscono.

Al caldo appello degli studenti friulani hanno risposto già numerosi compagni studenti ed irredenti e tutto promette che quel giorno sarà pieno di entusiasmo e di gaudio.

Il Comitato che da più mesi lavora alacremente non trascura nulla perché la festa debba riuscire degna del nostro Friuli: bicchierate offerte agli ospiti, gita a Cividale, concerti, balli ed altri divertimenti ancora non mancheranno per rendere questa festa più bella e più grande.

Cosa degna di nota è la pubblicazione di un numero unico, cui hanno collaborato i nostri più illustri scrittori italiani, e la vendita di una cartolina ricordo. Vi sarà ancora per la sera del 31 agosto al teatro Minerva, in favore della « Lega contro la tubercolosi » una rappresentazione dal programma scelto e vario, dove prenderanno parte giovani studenti padovani.

L'aspettativa grande non sarà delusa e Udine come sempre riaffermerà anche questa volta la sua fama di gentile ed ospitale.

### Segretariato dell'emigrazione

Nei giorni 22-23 settembre p. v. per iniziativa del locale Segretariato dell'Emigrazione avrà luogo il primo Congresso nazionale di tutela dell'emigrazione temporanea.

A tale scopo il benemerito Comitato organizzatore ha emanato, ancora il mese scorso, una apposita circolare con le norme per il congresso, con lo schema degli argomenti da discutersi e con la scheda di adesione che implica la contribuzione di L. 3.00.

Speriamo — così chiude la citata circolare — che sarà accolta da tutti con favore l'idea che viene lanciata da questa estrema provincia, in cui, per un amichissimo di lavoratori segna da un quarto del' emigrazione temporanea d'Italia, e siamo orgogliosi di esserone fatti iniziatori, sotto gli auspici del Segretariato dell'Emigrazione di Udine che, da un triennio, nella pratica di una quotidiana tutela, segna nobilmente la via da seguire per recar offese aiuto ai lavoratori emigranti.

Senza pompe vane, con la serietà che lo studio di questioni gravi e delicate richiede, con la modestia di un primo tentativo, noi accoglieremo cordialmente nella nostra città, quanti, compresi dell'utilità di questa riunione, risponderanno al nostro invito.

Nutriamo fiducia che anche la S. V. vorrà darci affilamento della sua presenza e della sua adesione.

### I fumatori della pipa

seguito all'articolo «I fumatori di sigarette» nel *Friuli* del 5 agosto corrente.

La Direzione del tabacchi, sia per renderne più spedito lo smarrimento sia per altre sue viste, ha pensato benissimo di esitare anche il tabacco di cui si fa maggior consumo dai fumatori (il tripiatto comune di 2° qualità) in pacchetti da grammi 20 per il valore di cent. 20.

Il male sta, come si osservò per le sigarette, nell'infelice ed insufficiente involucro di carta malissima, inodora, che al ricovero di qualche pacchetto un po' sformato, lascia pensare che il previdente rivenditore, con una leggera manipolazione, abbia fatto cadere nel vaso di maiolica quei pochi grammi che tanto si sarebbero sparsi ugualmente per le tasche. Tanto poco ci vorrebbe ad involgerlo in una carta di forma quadrata e proteggersi i capi riuniti da una striscia di carta gommatata portante il solito timbro dell'Amministrazione dei tabacchi!!! *Un fumatore di pipa*

### Amministrazione daziaria

I prodotti del dazio nello scorso di luglio ammontarono a L. 62.540.72. Più gli introiti della tassa sugli spettacoli pubblici e tassa fabbricazione acque gasose in forza della legge 28 gennaio 1902 quale compenso sull'abolizione del dazio sui farinacei L. 527.15.

I prodotti del luglio 1902 furono di L. 64.087.37. I prodotti del luglio 1902 furono di L. 62.912.17.

Quindi in più L. 1155.70

I prodotti dazio a tutto luglio 1903 furono di L. 48552.76. Idem 1902 L. 481929.98.

Quindi in più L. 1622.78

Le contravvenzioni contestate in luglio furono 14 daziarie e 6 polizia urbana.

### L'Esposizione Regionale

A cento a cento sono ora, poi saranno a mille a mille i visitatori della nostra Esposizione e non si trova uno che non esclamasse ma questa Esposizione è necessitaria.

È rappresentata molto bene l'arte di pittura e scultura, vi è la meccanica, l'industria, vi è un laghetto signoreggiato da due splendidi cigni, ohiocosi d'ogni fattura, vi è persino quello che dà per una lira un biglietto di lotteria e che non lascia dubbio della propria sorte riservata al compratore. È un'attrattiva continua, le ore corrono veloci e l'animo resta con l'avidità di rivedere ancora l'Esposizione come è ripieno di speranza per il biglietto di lotteria acquistato.

### Tramvia a vapore Udine S. Daniele

Domani oltre al treno festivo sarà attivato — col seguente orario — altro treno speciale di ritorno, dopo lo spettacolo d'opera. Partenza da Udine P. G. ore 1.00, arrivo a S. Daniele ore 2.20.

### Due reclami

#### Per la Piazza Umberto I

Come è per quasi regioni, da circa tre giorni, si tiene chiuso ai Cittadini la circolazione della Piazza Umberto I, in modo che chi viene p. e da Via Portanuova, per recarsi in Via Pracchiuso si trova costretto a prendere la Via Luruti? Così discussi pure delle altre strade che fanno centro al giardino.

E non si pensa al danno che può arrecare codesto inconveniente agli esercenti che in quelle adiacenze si trovano chiusi da tutte le parti?

È bene che gli spettacoli si facciano onde animare il commercio cittadino, ma via un po' più di convenienza per tutti si vuole.

#### Un abitante di Via Pracchiuso.

#### Un suonatore impunito

Giacché in un periodico cittadino compariva giorni sono un articolo che giustamente deplorava i continui schiamazzi notturni nella Via Anton Lazzaro. Loro domandando provvedimenti, non si può dire pari non deplorare. L'impunità di un suonatore dilettante, nonché principiante, che senza tregua alcuna e fino ad ora tarda della notte si diverte col suo strumento a rompere maledettamente le orecchie ai poveri abitanti di quella via che cercano nel sonno il riposo dalle fatiche della giornata. Si trovi un luogo recondito in casa sua quel signore e sfoghi là la sua passione con grande soddisfazione degli abitanti di detta via.

#### Mostra di cani

Domani in Piazza Umberto I (Giardino grande) e precisamente ove tengosi i mar-

cati bovini, avrà luogo alle ore 9 e mezza l'inaugurazione della mostra internazionale di cani.

### Continua

Abbiamo rispettata la solennità inaugurata dell'Esposizione. Ma l'Esposizione sarebbe davvero incompleta se noi non ci prendessimo cura di aumentare la serie degli articoli e posti metterli in mostra quelli dei giornali nostri amabili avversari.

Cominciamo dunque dall'articolo... militarizzato, cioè dalla *Patria del Friuli*. La quale nel suo numero del 28 p. p. scriveva sotto il titolo: *La polemica continua*.

Il *Paese* di sabato non quattro, cinque o sei volte nel dimostrare che la sentenza del Tribunale, nel processo Pignat - *Giornale di Udine*, fu iniqua. Non vi leggimmo però argomenti nuovi che valessero a mutare la nostra convinzione, sinteticamente espressa otto giorni fa. D'altronde, non è nostro ufficio difendere i giudici dall'accusa di iniquità, ben sapendo che possono essere onesti ed equi, all'occasione, quando, per esempio, daranno ragione agli scrittori del *Paese* e torto agli avversari loro.

L'insulto che si rivolge alla sincerità delle nostre convinzioni, il giornale, militarizzato o laico è troppo gradito perché si possa toccare. Ammiriamo piuttosto il sempiterno ora adottato dalla *Patria del Friuli* per levarsi dall'impietoso di confutare ragioni con ragioni. Noi abbiamo riprodotto la motivazione della Sentenza dei signori Zanatta, Selmi e Cosattini, l'abbiamo posta in confronto con le deposizioni dei testi e dell'imputato nonché con lo stesso articolo indennizzato. Da tale confronto è risultato che nei testi, né l'imputato, né l'articolo, dicono quello che loro fa dire o fa non dire la sentenza. Se da questa esposizione risulta un'impressione d'iniquità, la colpa non è nostra, ma di chi ha fatto quella sentenza. È che dalla sentenza risulta contraria alla massima morale del buon padre di famiglia proclamata dall'avv. Gerolamo Tagliari dal banco del P. M., la colpa non è nostra.

Non sappiamo quali argomenti nuovi desideri il direttore della *Patria del Friuli* per rimutare ancora l'opinione già espressa come testimone in giudizio. Egli ha detto che l'azione formulata dall'articolo incriminato era diretta al sig. Luigi Pignat; ha detto che quell'accusa era di aver commessa una cattiva azione. Oggi trova che la sentenza che dice il contrario è un capolavoro che possiamo fargli noi? Noi non disponiamo di altri argomenti, son sempre quelli.

E passiamo al giornale del

### *Crociato* «obbligando» amore

Il *Crociato*, al *Friuli*, che giustamente gli rilevava una contraddizione di apprezzamento circa la famosa sentenza del Tribunale di Udine, risponde con una specie di auto intervista.

L'intervistato direttore di quel giornale promette che non è giurisperito, però riteneva che il processo del signor Pignat contro il *Giornale di Udine* dovesse finire con una condanna, se non per diffamazione, per ingiurie. Ma, aggiunge il *Crociato*: «...ora ritengo, che, se il processo è invece terminato con una assoluzione completa, questa debba attribuirsi all'modo con cui fu svolto il processo».

Signor: nel processo, dice il *Crociato*, scampò il Pignat e comparvero i Girardin, i Caratti e compagni. Non basta; si voleva la demolizione del direttore del *Giornale di Udine* e ne riuscì circondato da quella stima che forse prima tra il pubblico udinese... specie tra i suoi fieri avversari — non aveva.

Il *Crociato* dimentica quello che scrisse di quel direttore. Ma questo è affar suo: oggi, dopo l'esito delle prove introdotte nel processo Pignat per stabilire la produttività del presunto autore dell'articolo diffamatorio e sulla sua qualità di giornalista, cambia opinione. E, abbiamo visto, come, in questa materia, le opinioni si possono cambiare, perché non si tratta di matematica. È questione di più, o meno, facile accontentatura. — Il deputato Ghisli: «L'onesto compagno di prigionia di Don Albertario che sintetizza il suo giudizio col togliere il saluto; il deputato Teobaldo che riferì di un episodio e di una lettera della quale il *Crociato* si occupò con interesse; l'on. Manzato ecc... hanno tutti torto».

Ha torto anche Felice Cavallotti che nella *Questione morale* si dimostra che razza di giornali erano la *Riforma* ed il *Roma* di Crispi; hanno torto, e sono immorali, anche quelli che disapprovano il libello settimanale che qui lo stesso direttore del *Giornale di Udine* direbbe.

Il *Crociato* è fra quelli che si appoggiano Buon pro! Per conto nostro abbiamo sempre data un'importanza molto relativa al suddetto direttore. Egli, assistendo amore-

volmente nei ripetuti disastri politici i nostri vari avversari (non lui è tale, povero diavolo!) è riuscito a conquistare la loro ben meritata gratitudine. A tempo e modo ha saputo richiamarli e farli richiamare a dovere quando minacciavano di ribellarsi. E ci ricordiamo una buona corrispondenza comparata sulla *Gazzetta di Venezia* del 3 aprile 1901 in cui i oppositori moderati Diniesi, dopo il licenziamento della direzione del *Giornale di Udine* del dottore Furlani, venivano trattati da « inordinabili orbi di un partito militante » e quali « andavano ripetendo con voce inconfessa agli amici ed avversari che il partito liberale in Friuli, e a Udine specialmente, è liquidato. E liquidati, per ora, sono invece loro soltanto ».

Buoni, come sempre, quegli incredibili capi vennero a deporre come testimoni a favore del *Giornale di Udine* nel processo del luglio passato ed altri sedevano al banco della difesa.

Ma torniamo al *Crociato*. Egli si professò non giurisperito, però trova modo di criticare certe domande rivolte ai testi dagli avvocati di E. O. Tracant *fabbrica fabri*, reverendo! Nessuno dà consiglio a Lei sul modo di dire la messa.

Ma intanto vorremmo sapere perché lo stesso appunto, delle domande, secondo il *Crociato*, inopportune, non le abbia egli fatto agli avvocati della difesa. E si che quelli non risparmiarono ad un teste solo di chiedere se, caso mai, fosse un consigliere comunale della maggioranza.

Così, ma con più ragione, doveva fare la parte civile. Con più ragione, perché quando una lunga serie di testimoni, solenni e gravi — facendo anziché da testimoni, da peccati in moralità — viene a sostenere che un buon padre di famiglia può, nell'interesse della prole, commettere quella che l'articolo inominato chiama « mistificazione indegna » ed il direttore della *Patria del Friuli* una « cattiva azione », è ben logico che la P. O. domandi a quei testi a quale partito appartengano ed a quale circolo siano iscritti; perché non in altro che della passione politica si può provare la ragione di tanto assurdo marale.

Un'ultima pel *Crociato*. Egli, col suo articolo, muove la più atroce delle ingiurie alla magistratura dicendo che l'assoluzione disse dalla inopportunità delle domande della P. O.

« Spontanea, così — dice il *Crociato* — la questione, ridotta a lotta di partito, nella quale, per la vittoria — si domandava il giudizio dei magistrati, è spiegabile che i magistrati abbiano detto con la loro sentenza: « Per queste cose, abrigatevi tra voi o non venite a domandare il nostro intervento, tanto più che l'assessore Franceschini ha confessato una vera e reale ingiustizia, violando lo statuto ». Il Tribunale veramente ha detto qualche cosa di più di un'ingiustizia, ha scoperto che la « mistificazione » l'ha fatta Franceschini. Viceversa la violazione dello statuto è stata commessa dall'intera Commissione sulla fede dei precedenti indicanti dal non espletto segretario Ballini.

Ma che cosa risulta da quanto dice il *Crociato*? Risulta che i magistrati hanno giudicato la cosa non nella sua obiettività, non esaminando se la diffamazione di cui il sig. Pignat (e non la Commissione) si querelava, sussistesse o meno, ma seguendo i criteri, indicati dal *Crociato*. Crediamo che un peggiore servizio ai magistrati ed alla loro sentenza, con tutta la buona volontà di dirne bene, non si poteva rendere!

### Cose teatrali

Rieviamo e pubblichiamo:

#### Caro « Pass »

« Non trovo giusta la censura del *Friuli* per la diserzione del pubblico dal Teatro Sociale. Del pubblico, ho detto, ma intendiamoci ».

C'è una parte del pubblico, che potrebbe andare a teatro e non ci va; ce n'è un'altra, la più numerosa, che vorrebbe andare e non può. Questa seconda non ha bisogno di scuse; l'altra ne può trovare.

Non già nel caldo, nella ristrettezza dell'ambiente, nella campagna con le sue seduzioni di libertà e di fresco relativo, non tutte cose vecchie, tutti ostacoli superati altre volte. Ci ricordiamo il Sociale pure in serate canicolate, pieno, zeppo.

Non c'è altro. Ma adesso? Adesso c'è il Teatro di Varietà all'Esposizione. — La si sta all'aria aperta, si beve della birra gelata, si fuma, e, se non si fa il caso come in un qualunque caffè chianchi, di si diverse compostamenti, da buoni padri di famiglia. Ora, prendimi tu un giovanotto, anche vecchio, della nostra buona società, o prendimi anche una signora della medesima, ed un prete elegante, ed un personaggio qualsiasi, grave e solenne. Ano al tramonto del sole, e dimmi se, dopo le feste, sare del giorno (non proprio quello

di Parini, ma pres' a poco) si senti l'animo di relegarmelo al Sociale ad aspettare il *Tannhäuser*, quando c'è il Teatro di Varietà in funzione! Ti concedo, con un po' di abnegazione si potranno anche superare non gravi fastidi del teatro chiuso, del caldo ecc. ecc. fastidi *Aster* e che si esagerano volentieri; ma quelli dello spirito! Quanti puoi trovare qui a Udine, che restino esitanti un solo momento nella scelta tra le monellerie cinguettate della piccola Piza Garino, e il canto mistico e anacoreto di *Elisabetta di Warterburgo* personificata dalla sig. Fausta Labia? Quanti possono preferire i duetti di Bonini e Cozzolino a quelli della coppia William-Glimetti?

E che cos'è, per quanto divinamente cantata, la romanza *Korier di morte*, già il *crepuscolo cade*, in confronto della *Cicciara*. *E vo innante, vo innante?*

Siamo giusti. Il nostro pubblico, quello che potrebbe andare al Sociale, deve ha pochi che restano vuoti e poltroncine che tendono invano le braccia, mostra in questa occasione tutte le sue intellettuali preferenze approfittando di quella piccola folata di aria di capitale che gli procura l'Esposizione col suo Teatro. Siamo tanto in provincia tutti l'anno! E poi... *Tannhäuser*! Ma è roba che fa pensare! Wagner! Dal momento che si può essere benemeriti soci della Dante Allighieri senza aver letto la Divina Commedia, così si può parlare lungamente di Wagner e rimanere nell'opinione che si tratti di un'astruttura incomprensibile, senza mai aver ascoltata una battuta della sua musica.

Insomma non tutti i pubblici son fatti per le grandi opere d'arte. Se a Bologna, a Parma, ed in città molto più piccole della nostra, anche il pubblico minuto va in visibilità per un capolavoro wagneriano quando sia eseguito bene, lo è ora al nostro Sociale, non è da pretendere che tutto il mondo sia uguale. Anche qui quel pubblico che non può andare a Teatro per l'affare delle tre, o delle due lire (ed è quello appunto che nella sua maggioranza darebbe l'indice del grado intellettuale e del gusto cittadino) certo ammirerebbe *Tannhäuser*. E, dato questo, per la buona fama della nostra città, per « la carità del natio loco » non ti sembra che sarebbe tempo di pensar seriamente alla fondazione di un teatro popolare, accessibile a tutta la borghesia? In questi giorni se n'è parlato, ma parlare non basta e fare non è difficile se tutti ci si mette di buona voglia.

Crediamo che il tuo S. Battista...

L'Impresa del Teatro Sociale di compagnia con preghiera di pubblicare:

On. Redaz. del *Giornale* Il Paese.

Premiando alla sottoscrizione che al più presto sieno rettificato alcune inesattezze pubblicate dal *Giornale di Udine* d'oggi, interessa codesta onorevole Direzione a pubblicare:

I. Essere assolutamente false che l'impresa abbia chiesto al Municipio la chiusura del teatrino dell'Esposizione.

II. Essere invece vero che domandò, che, possibilmente, in alcuni di della settimana, si chiudesse l'Esposizione alla sera, nell'interesse generale.

Con stima. L'Impresa cittadina.

Questa sera al Sociale serata di gala con la quinta rappresentazione del *Tannhäuser*.

Al Teatro di Varietà, all'Esposizione, spettacolo.

### COMUNICATO

#### Protesta

L'impiegato postale sig. Paolini fece domanda al Comitato dell'Esposizione di esporre vedute dei locali dell'Esposizione stessa nel reparto fotografia, sezione dilettanti, ed il Comitato aderì a questa sua domanda, ed anzi il Paolini ebbe l'autorizzazione di poter ritardare di qualche giorno la consegna dei propri lavori. Alla vigilia della apertura, richiesto da uno del Comitato per lo spazio occorrentegli, disse che non avrebbe più esposto, continuando però a fare negative e il comitato suo, domandando obliò allo scopo della sua domanda, cioè di fare le negative per scopo di dilettantismo per esporle alla mostra. Ora il sig. Paolini avrebbe venduto le fotografie eseguite, con danno dei professionisti, assume ed anzi va in cerca di commissioni, perciò i sottoscritti lesi nei loro interessi, protestano contro questo nuovo sistema di dilettantismo interessato e denunciano il fatto al Comitato generale dell'Esposizione per quei provvedimenti che viderà del caso.

Luigi Pignatelli — Francesco Minisini — Giacomo Rovera — Luigi Fabris per i Malgani.

### LIBRI E GIORNALI

L'igiene nei Comuni di Udine — Dott. Carlo Marzittini — Udine, tip. G. Vatri.

È una bella pubblicazione storico-statistica che riesce interessante a chiunque e che onora l'egregio nostro ufficiale sanitario municipale.

Oltre ai molti e vari quadri e prospetti sulle malattie e sulle morti, contiene pure una dettagliata relazione sul macello pubblico dell'egregio veterinario dott. G. B. Dalan.

Rivista dell'Esposizione di Udine — Periodico bimestrale settimanale.

Questa pubblicazione è una cronaca fedele di tutto ciò che riguarda la nostra Esposizione.

Abbonamento a tutte le dispense L. 1,10, un numero cent. 10. Redazione ed amministrazione nel rascio dell'Esposizione.

La Verità — Numero unico, personale.

È una pubblicazione fatta a ora degli operai tipografici veneziani, contro il signor Tallantini direttore proprietario del *Gazzettino* di Venezia, sulla nota vertenza.

L'Ospedale di Palmanova e Sottoselva — Dal 1866 al 1902.

L'egregio dott. Stefano Bartolotti ha dato alla luce una pregiata pubblicazione storico-statistica illustrante l'opera ed il movimento economico dell'Ospedale di Palmanova e Sottoselva.

Questa importante pubblicazione torna a molto onore dell'esimo dott. Bartolotti, direttore del detto Ospedale, ed al suo Consiglio d'amministrazione.

### « In Friuli »

#### Guida Ufficiale

compilata dal dott. avv. Gaetano Valentini, segretario della Camera di Commercio di Udine.

Si vende al prezzo di L. 1 nei negozi: Tosi, Gambierati, Brulic, Sgarbi, Mgrati, Zorzi, Gobessi, Cremese, Tonutti e nel chiosco Barei del reparto dell'Esposizione.

### Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 2 all'8 agosto 1903

Nascite

Nati vivi maschi 6 femmine 14

Morti

Esposti

Totale N. 24

Pubblicazioni di matrimonio.

Francesco Carletti impiegato con Italia Cossio civile — Pietro Piccoli bracciante con Luigia Casarini contadina — Guido Lori ingegnere con Elena Kessler agiata — Angelo Della Mora agente di commercio Emma Biasutti civile — Giovanni Gasarini pizzicagnolo con Lucia Trevisan negoziante — Giuseppe Antonini elettrotecnico con Chiara Lazzarini maestra elementare — Ernesto Odoli commesso con Giuseppa Righetti casalinga — Rodolfo Prezioso negoziante con Paolina Bazzanella casalinga.

Matrimoni

Ugo Tempo falegname con Egia Odomeni solanola — Luigi Cavaglia sellaio con Teresa Veneri casalinga.

Morti a domicilio

Ida Bulligan di Pietro d'anni 1 e mesi 3 — Maria Facchia di Pietro di mesi 1 — Valeria Beltrame di mesi 7 — Caterina Vittorio-Margante di Gioi Batta d'anni 81 casalinga — Renzo Perca di Pietro di mesi 7 — Margherita Ceccani-Pasante fu Gio. Batta d'anni 60 possidente — Caterina Facchini fu Domenico d'anni 68 casalinga — Vittorio Specchiaria di Biagio di mesi 4 — Marianna Gattoso-Mighetti fu Giuseppe d'anni 69 contadina — Ruggia Tarondo di Gio. Batta d'anni 1 e mesi 5 — Giuditta Pedrazzini fu Giuseppe di anni 69 civile.

Morti nell'Ospedale Civile  
Antonio Adami fu Luigi-Giovanni d'anni 66  
Rochino — Anna Coccolo-Verzolato fu Luigi di  
anni 44 contadina — Gio. Batta Colanatti di Luigi  
d'anni 34 tagliapietra — Pietro Degane fu Gio.  
Batta d'anni 60 agricoltore — Gio. Batta Cudini  
di Basilivento d'anni 47 capomastro muratore.

Morti nell'Ospedale Espositivo  
Maria Casavini di mesi 2 e giorni 8  
dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Quest'oggi alle ore 14 dopo lunghe sofferenze  
rendeva l'anima a Dio

### LUIGIA MASOTTI BORGHESE

Il marito Luigi Borghese, i figli dott. Riccardo, Umberto, dott. Ubaldo, colla comparsa Rosi Pradel, e i parenti tutti ne danno il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 18, partendo dalla casa N. 29 in via Paolo Sarpi, Udine, 8 agosto 1903.

Pietro Rana gerente responsabile.  
Tipografia Cooperativa Udinese

### La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)  
Estrazione di Venezia del 8 agosto 1903

6 72 82 2 12

### AMARO D'UDINE

Vedi avviso in quarta pagina.

### PREMIATA FOTOGRAFIA

### LUIGI PIGNAT E C<sup>o</sup>

Via Raucedo N. 1 - dietro la Posta.

Specialità: PLATINOTIPIE  
INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI

inalterabili — artisticamente  
rifoccati, compresa la cor-  
luce di Centim. 63 x 77 L. 25

Amaro Gloria — Vedi avviso  
e Calicantus in quarta pagina

### ITALICO ZANNONI

MECCANICO

UDINE - Piazza Garibaldi 15 - UDINE

DEPOSITO MACCHINE DA CUCIRE ED ACCESSORI

Specialità nelle riparazioni

PREZZI MODICISSIMI

Garanzia per anni dieci

OLIO SPECIALE

per macchine da cucire, tipografiche, biciclette ecc.

100 BILGETTI 100 BUSTE 1.50  
Formato visita  
Caratteri inglesi e fantasia: 2.00  
Rivolgersi: Tipografia Cooperativa Udine.

### CALZOLERIA

### ORESTE PILLININI

Udine - Via Cavour - Udine

GRANDE DEPOSITO DI CALZATURE

da uomo e da donna

Si eseguisce pure qualsiasi lavoro

con tutta eleganza e solidità

Prezzi modicissimi

Francesco Minisini

Vedi avviso in quarta pagina

Premiata Calzoleria al "Commercio"

### LUIGI QUERINI

Via Rialto N. 9 - UDINE - di fronte l'albergo Croce di Malta

Grandioso assortimento di Calzature a prezzi eccezionali  
che non temono alcuna concorrenza.

Per uomo da L. 7.50 a L. 9.50, per donna da L. 2.75  
a L. 5.50, per ragazzo e giovinetta da L. 2.50 a L. 5.50,  
per bambino da L. 0.90 a L. 2.50.

Garantito tutto cuoio e di lunghissima durata.

